Pazienti conoscono il rischio di recidiva del cancro al seno ma solo 1 su 4 coinvolta nelle cure

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ottobre Ã¨ il mese â??rosaâ?• volto alla sensibilizzazione sul tumore al seno, il Breast cancer awareness month, tradizionalmente dedicato allâ??importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Ma, per le persone che hanno giÃ ricevuto una diagnosi, la consapevolezza non si ferma alla scoperta della malattia: significa anche comprendere il proprio percorso, conoscere il rischio individuale di recidiva, sapere cosa aspettarsi dalle terapie e sentirsi parte attiva delle decisioni di cura. Ã? questa la prospettiva al centro della nuova ricerca promossa da Novartis Italia e realizzata da Iqvia su 148 donne con tumore al seno Hr+/Her2- in fase iniziale. La ricerca â?? informa Novartis in una nota â?? restituisce il quadro di donne informate, che riconoscono il valore della relazione con il medico, ma che non sempre riescono a trasformare la consapevolezza in domande, confronto e partecipazione alle decisioni terapeutiche: solo una su quattro riferisce che la scelta terapeutica Ã¨ stata realmente discussa e presa in modo condiviso.

Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 54.000 nuovi casi di tumore al seno e sono circa 925.000 le donne che vivono dopo una diagnosi. Per molte, lâ??intervento chirurgico non rappresenta la conclusione del percorso di cura. Nel tumore al seno Hr+/Her2- in fase iniziale, che conta circa il 70% delle donne affette da tumore al seno, il rischio di recidiva puÃ² persistere anche a distanza di molti anni e deve essere valutato individualmente . Le terapie adiuvanti hanno lâ??obiettivo di ridurre questo rischio e possono accompagnare la donna per alcuni anni. â??Conoscere il proprio rischio individuale significa comprendere meglio le ragioni delle opzioni terapeutiche proposte e che cosa aspettarsi dal trattamento. Per questo Ã¨ importante che il dialogo con il team di cura prosegua nel tempo e offra a ogni donna lo spazio per porre domande, condividere dubbi e approfondire gli aspetti piÃ¹ rilevanti per il proprio percorsoâ?•, afferma Angela Toss, associata presso lâ??UniversitÃ degli studi di Modena e Reggio Emilia e oncologa medica presso lâ??Azienda ospedaliero-universitaria di Modena.

I risultati Iqvia â?? riporta la nota â?? mostrano che circa 8 pazienti su 10 sono consapevole della possibilitÃ che il tumore possa ripresentarsi. La conoscenza generale, tuttavia, non sempre coincide con la comprensione della propria situazione: 1 donna su 4 non conosce il proprio rischio individuale di recidiva. Sebbene oltre tre donne su quattro dichiarino di sentirsi ascoltate e accolte nel rapporto con il

proprio medico, la fiducia riposta nel team curante tende spesso a tradursi in una delega delle scelte terapeutiche piÃ¹ che in una partecipazione attiva: solo il 24% riferisce che la decisione sul trattamento Ã¨ stata discussa e presa in modo condiviso.

â??La ricerca evidenzia che oggi, tra le pazienti, câ??Ã¨ una buona consapevolezza del rischio di recidiva e si Ã¨ rafforzata la relazione di fiducia con il team curante â?? dichiara Rosanna Dâ??Antona, presidente di Europa Donna Italia â?? Si tratta di un risultato importante, frutto anche dellâ??impegno che associazioni di pazienti e Breast unit hanno portato avanti negli anni per accompagnare le donne lungo il percorso di cura, offrendo informazione e supporto. Ã? ora fondamentale compiere un passo ulteriore, favorendo un dialogo piÃ¹ aperto con il medico e una partecipazione piÃ¹ attiva delle pazienti alle decisioni terapeutiche che le riguardano. Come associazione di pazienti, stiamo lavorando anche in questa direzioneâ?•.

I dati indicano quindi la necessitÃ di creare contesti nei quali ogni donna possa sentirsi libera di esprimere dubbi, aspettative e prioritÃ , comprese quelle relative agli effetti collaterali e alla qualitÃ di vita.

default watermark

Per Novartis â?? si legge â?? â??lâ??impegno nel tumore al seno significa investire nella ricerca e nellâ??innovazione scientifica, contribuire al miglioramento dei percorsi di cura e collaborare con clinici e associazioni affinchÃ© le donne possano trovare informazioni affidabili, strumenti di supporto e occasioni di confrontoâ?•. In questa direzione prosegue â??Facciamo Squadraâ??, la campagna di sensibilizzazione co-creata con quattro associazioni di pazienti italiane, Andos, Europa Donna Italia, Fondazione IncontraDonna e Salute Donna Odv, per promuovere la conoscenza del rischio di recidiva e favorire una partecipazione piÃ¹ attiva lungo il percorso di cura. Attraverso il sito www.etempodivita.it e le pagine social @etempodivita su Instagram e Facebook, la campagna mette a disposizione materiali informativi dedicati al rischio di recidiva, strumenti per aiutare le donne a prepararsi al dialogo con il team curante e contenuti di approfondimento realizzati con esperti. Tra questi, la Coach Academy, una serie di contributi dedicati agli aspetti clinici, psicologici e di qualitÃ di vita che accompagnano il percorso dopo lâ??intervento chirurgico, oltre a testimonianze delle donne che hanno vissuto lâ??esperienza della malattia.

â??Con Facciamo Squadra vogliamo contribuire a creare, insieme ai clinici e alle associazioni, un ecosistema nel quale ogni donna possa trovare informazioni affidabili, strumenti concreti e il supporto necessario per esprimere le proprie prioritÃ . La collaborazione con le associazioni Ã¨ essenziale per ascoltare i bisogni reali e trasformarli in strumenti e iniziative che possano rispondere concretamente alle esigenze delle persone che affrontano la malattiaâ?•, dichiara Chiara Gnocchi, Communications & Patient Advocacy Head, Novartis Italia.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 2, 2026
Autore
redazione

default watermark